



**Piano Regolatore
Generale Piano
Strutturale**

Norme di Piano
Strutturale

Il Sindaco

Il segretario

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico

Progettisti incaricati

arch. Patrizia Cammeo

arch. Stefano Casagrande

arch. Giacomo Dell'Aiuto

Con:

arch. Raffaele Zappalà (gestione dati
informatici e supporto alla progettazione)

arch. Anna Marasco (ricerca storica)

collaborazione:

arch. Alessandra Maravalli

Ornella Miniati

**VARIANTE SEMPLIFICATA
CONTESTUALE AL
PIANO STRUTTURALE E AL
REGOLAMENTO
URBANISTICO
(AI SENSI DELL'ART. 30
DELLA L.R. 65/2014)**

Studio Tecnico di Progettazione
Architettonica e Strutturale
Dott. Ing. Cesare Gazzei
Progettista

Pian. Jr. Emanuele Bechelli
Collaborazione al progetto

Dott. Emiliano Bravi
*Sindaco e
Responsabile Ufficio Tecnico*

Norme di Piano Strutturale
Estratto stato sovrapposto

Maggio 2018

Art. 51 UTOE per la produzione di energia PG1, PG2, PG3

51.1 Descrizione

Le Unità Territoriali per la produzione di energia sono destinate alla coltivazione delle risorse geotermiche per generare energia elettrica. Gli obiettivi di governo del territorio, le destinazioni d'uso ammesse, i criteri per la dimensionamento degli insediamenti e dei servizi, i requisiti e i criteri di valutazione ambientale, gli indirizzi programmatici di attuazione valgono sia per le centrali elettriche, in attività o in costruzione, incluse nelle UTOE indicate sulla tav.1 Sistemi e Unità Territoriali, sia per le UTOE che saranno definite applicando i criteri di cui al precedente art. 51 comma 3.

51.2 Obiettivi di governo del territorio

Per le UTOE per la produzione di energia valgono l'ordine di priorità e gli obiettivi di governo del territorio definiti al precedente articolo comma 2; in particolare sono prioritari:

1. il rinnovo degli impianti esistenti, la riqualificazione delle aree che li ospitano, la dismissione e la bonifica dei siti dismessi come previsto agli alinea primo e secondo del comma 2; in particolare il rimboschimento delle aree contigue agli impianti come riduzione dell'impatto paesistico e dei danni da ricaduta sulla vegetazione;
2. l'attuazione degli indirizzi del Piano Energetico Regionale; le aree incluse nelle UTOE Geotermiche indicate dalla Tavola 1 Sistemi e Unità Territoriali sono preferenziali per l'incremento della potenza elettrica installata e l'insediamento di attività industriali, per la disponibilità di impianti geotermici già attivi, di risorse sfruttabili e di ricadute entalpiche utilizzabili per gli usi diretti del calore.

51.3 Destinazioni d'uso ammesse

Sono ammesse la Coltivazione delle risorse geotermiche, la produzione di energia e le attività produttive collegate. **Sono inoltre ammesse attività di ricerca e di laboratorio legate alla produzione di energia, riconosciute di interesse pubblico strategico da enti sovraordinati.**

51.4 Criteri per il dimensionamento degli insediamenti e dei servizi

Il Regolamento Urbanistico per le UTOE indicate dal Piano Strutturale e le sue varianti per le UTOE di nuova localizzazione, distinguono le destinazioni delle aree incluse definendo le aree a destinazione produttiva su cui è ammessa la costruzione di edifici e impianti, i relativi parametri urbanistici ed edilizi, le aree speciali di tutela, equiparate alle aree produttive esclusivamente ai fini della normativa sul disinquinamento acustico, le aree oggetto di interventi di ripristino ambientale e rimboschimento, le aree destinate alle infrastrutture viabilistiche e ai servizi pubblici **o di interesse pubblico strategico**, applicando gli indirizzi che seguono:

- **PG1 Rancia e Pianacce:** le aree a destinazione produttiva non dovranno interessare le aree di crinale indicate dalla Tavola 2 Statuto del Territorio, salvo quelle specificamente destinate alle Centrali Elettriche; anche a queste ultime si applicano comunque le regole di cui all'art.14 del Capo II Statuto dei luoghi.
- **PG2 Canonica:** le aree a destinazione produttiva non dovranno interessare le aree di crinale e le aree di elevata qualità ambientale indicate dalla Tavola 2 Statuto del Territorio, salvo quelle specificamente destinate alle Centrali Elettriche; anche a queste ultime si applicano comunque le verifiche di cui all'art. 17 comma 12 e le regole di cui all'art. 14 del Capo II Statuto dei luoghi.
- **PG3 Sesta:** per l'area di pertinenza visuale della Fattoria di Sesta definita nella tavola 2 Statuto del Territorio non sono ammessi gli impianti di boccapozzo e le linee di trasporto dei fluidi, come indicato all'art. 50 comma 4 secondo alinea; è ammesso il cambio di destinazione degli immobili esistenti ad attività terziarie e direzionali, di ricerca e di studio, residenziali di custodia e foresteria coerenti con il gruppo funzionale, di cui all'art. 56 comma 7, collegate allo sfruttamento delle risorse geotermiche e alla produzione di energia, se finalizzato al recupero del patrimonio edilizio storico.

51.5 Requisiti e criteri di valutazione ambientale

L'attività di coltivazione delle risorse geotermiche è soggetta a valutazioni di impatto e a monitoraggio ambientale sia nella progettazione, sia nella gestione:

- le valutazioni per la modifica delle concessioni di coltivazione, la costruzione di nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti, sono quelle previste dalla L.R. 79/1998, e in particolare quelle previste dal DPR 395/1991; come specificato al precedente art. 5 comma 5.
- Assetto visuale del paesaggio: gli studi di impatto sul paesaggio dovranno essere svolti secondo i criteri di cui all'art. 14 comma 3.
- edifici storici e patrimonio edilizio rurale: l'intervento sugli edifici classificati nella tavola n.2 Statuto del Territorio risponde ai criteri stabiliti dall'articolo 13 dello stesso Statuto e dalle future norme di Regolamento Urbanistico. Per gli edifici classificati di valore paesaggistico gli interventi di conservazione, considerate le destinazioni d'uso prevalenti nell'Unità Territoriale, le trasformazioni del paesaggio agrario e delle pertinenze già avvenute, possono comprendere anche nel periodo di salvaguardia opere di ristrutturazione edilizia sulle parti esterne, di accorpamento del volume di annessi crollati, senza incremento di slp e rispettando le caratteristiche architettoniche e materiche dell'immobile. Sono ammesse variazioni della linea di gronda senza incremento del numero di piani fuori terra e delle aperture purchè sia mantenuta la conformazione del tetto originaria e per quanto possibile l'allineamento delle finestre esistenti.

51.6 Indirizzi programmatici di attuazione

Nell'ambito delle procedure di autorizzazione di cui al precedente art.50 comma 5 l'Amministrazione Comunale di Radicondoli ha facoltà di indicare tra gli interventi di dismissione di impianti, ripristino ambientale, rimboschimento o realizzazione di servizi, indicati dallo studio di cui all'art.50 comma. 3 quarto alinea o dal regolamento urbanistico, quali sia no prioritari e vincolanti per l'attuazione del progetto proposto.